

16 gennaio 1958

Nicola Simbari

Catalogo 68

elenco delle opere: *Campo Gitano sull'Ebro, Isola Tiberina, Costa Brava, Campo dei fiori, La Festa di San Nicola, Signora che legge, Ritratto di Elfrida, Pizzaiolo napoletano, Mercatino, Nudo e testa di toro, Pescatore a Fiumicino, Sgiacca, Vecchie carrozze, Spiaggia con Zingari, Castellammare, Ponte sull'Ebro, Muro a Testaccio, Sera, San Giovanni dei Fiorentini, Luci sul mare, Steccato trasteverino, Periferia verde, Civitavecchia, Porta Portese, Sera in darsena, Festa con rossi e blu, Casa demolita, Zingari a Villa Glori, Periferia di Valencia, Molo fluviale, Vecchio Luna Park*

Bibliografia

M. Venturoli, *Simbari all'Obelisco*, Paese Sera, Roma 21 gennaio 1958; D. Mor., *Simbari all'Obelisco*, Il Paese, Roma 22 gennaio 1958; [P.S., Simbari, Il Messaggero, Roma 27 gennaio 1958](#); M. Biancale, *Simbari all'Obelisco*, Momento Sera, Roma 24-28 gennaio 1958; s.a., *Nicola Simbari*, L'Uomo Qualunque, Roma 5 febbraio 1958;



In ogni quadro di Nicola Simbari, (galleria Obelisco), è possibile reperire un preciso riferimento tecnico: ora è il segno forte e duro di Buffet, ora la grafia emotiva e fiorita di Vespignani, ora l'intellettuale ingenuità compositiva di Caruso, mentre, dove il colore è disposto a larghi e vibranti tasselli, congiunti da un reticolato di segni, appare evidente la matematica « dialettica delle tonalità » di Klee. Tuttavia questi scoperti riferimenti, non sembrano intaccare le caratteristiche più felici della pittura di Simbari, la sua disarmante freschezza, la sua ottimistica adesione verso ogni aspetto della vita. Chè se Simbari non ha ancora del tutto trovato un proprio modo espressivo egli, già possiede, però, un proprio modo di guardare il mondo, e, proprio in virtù di quest'occhio così suo gli si può far credito, prevedendo che come è riuscito, in breve tempo, a liberarsi di gran parte delle scorie illustrative, residuo delle sue precedenti attività di muralista e di scenografo, così comporrà presto, anche una più adeguata e personale sintassi pittorica. Infine, se è lecito dare un suggerimento ad un artista tanto naturalmente aperto alla realtà vorremmo consigliare a Simbari una maggiore attenzione ai temi più attuali della grande città, invece di insistere sui suoi aspetti più romantici e naturalistici; egli è, infatti, abbastanza lirico e spietato, per intendere ed interpretare con acutezza e fantasia la contrastante atmosfera della metropoli moderna.

LORENZA TRUCCHI